



L'INTRODUZIONE DI UNA CULTIVAR IN SERRA VA PERÒ VALUTATA CON MOLTA CAUTELA

Melanzana, tante nuove varietà

La melanzana, a livello nazionale, è considerata una coltura minore, ma in Sicilia e in provincia di Ragusa, in particolare, la sua presenza è significativa sia in coltura protetta che in pieno campo. Sono rappresentate tutte le tipologie: ovale, violetta e lunga. Fino a pochi anni fa, il panorama varietale era ristretto a pochissime varietà, soprattutto per quanto riguarda la melanzana ovale, mentre più di recente si è registrato un maggiore dinamismo nell'ambito di tutte le tipologie. Sulla base delle varietà più diffuse presso alcune delle aziende vivaistiche più rappresentative della zona, per quanto riguarda la melanzana ovale, fino a qualche anno fa, dominava in contrasto la Black bell cui si è affiancata la Black moon, mentre oggi si registra una drastica riduzione della prima e la crescente diffusione della Giada e, in misura minore, della Velia. Per la melanzana violetta si possono citare, in ordine di preferenza da parte dei coltivatori, Birgah e, in misura di gran lunga inferiore, Bella Vittoria e Gloria.

Nel campo della melanzana lunga è quasi del tutto scomparsa dalla scena la Longo e si è affermata la Brigitte. Altro aspetto da sottolineare è la crescente diffusione delle piante innestate su selezioni di *Solanum torvum*, so-

lanacea originaria dell'India, portinnesti che assicurano una buona resistenza nei confronti delle temibili patologie dell'apparato radicale (nematodi, tracheofusariosi, verticilliosi, suberosi radicele). Può, anzi, dirsi che oggi la stragrande maggioranza delle piante coltivate in serra siano innestate. D'altra parte, grazie alla resistenza, come dimostrato da numerose sperimentazioni, le piante innestate garantiscono risultati produttivi superiori o, almeno, al pari delle piante franche.

Precoce innanzitutto

A proposito di sperimentazioni, quando non si dispone di sufficienti informazioni basate su prove preferibilmente condotte a livello locale o in ambienti con caratteristiche paragonabili, è sempre necessaria cautela prima di procedere all'introduzione su larga scala in un'azienda di una nuova varietà. Tante so-

no, infatti, le variabili che possono influenzare o condizionare la piena espressione delle potenzialità di una varietà. E tanti sono gli aspetti che ne determinano o meno il successo. Nella coltivazione in controstagione, che si attua nelle serre siciliane con trapianti in settembre, interessano la precocità dell'inizio delle raccolte, a partire dal tardo autunno, la continuità della produzione, senza lunghe interru-

zioni dovute agli abbassamenti termici, e accanto a ciò, le caratteristiche qualitative delle bacche.

In una prima fase è sempre consigliabile introdurre in azienda la nuova varietà su modeste superfici e mai nella totalità delle serre disponibili. Basti citare, ancora, per sottolineare l'opportunità di tale cautela, la diversa suscettibilità alle patologie fungine magari connessa alla diversa vigoria vegetativa che, in annate particolarmente umide e piovose come quella appena conclusa, può determinare gravi conseguenze in condizioni di coltivazione intensiva, come sono quelle in serra. ■

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)

